



anno 81 n.1

venerdì 2 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Africartoon": tot. € 4,50
l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'anno di Berlusconi è stato segnato dalle sconfitte elettorali alle amministrative e dalle sue gaffe alla



presidenza di turno dell'Europa per non parlare del fallimento dei negoziati sulla Costituzione. Ma il suo personale anno

economico è segnato dal buonumore per i profitti accumulati dalla Fininvest». Le Monde, 30 dicembre 2003

2004, mai più guerre preventive

Il Papa chiede un nuovo ordine internazionale affidato a una Onu riformata
Ciampi: rafforzare le istituzioni multilaterali. Berlusconi guarda sempre a Bush

«La destra non ce la fa più
Il voto favorirà la sua caduta»

Piero Fassino: usciamo da un anno critico ma loro pensano solo a truccare le regole

Il messaggio del Quirinale

«Le istituzioni si cambiano solo insieme»
Bossi minaccia: pronti all'indipendenza

Vincenzo Vasile

ROMA Nessun cenno ai temi «scottanti» dell'informazione e del conflitto d'interessi. Stile colloquiale, rivolto alle famiglie, con un'insistenza sulla parola «fiducia». Ma nel discorso di fine d'anno a reti unificate di Carlo Azeglio Ciampi, alcuni richiami a Berlusconi e al governo rimangono agli atti: l'ammonimento a rispettare il diritto internazionale; la censura a «taluni aspri contrasti» che gli addetti ai lavori possono identifica-

re facilmente nell'attacco di Tremonti a Fazio sul caso Parmalat; l'appello a un nuovo «spirito costituyente» per fare riforme solide che non si pretenda di cambiare a ogni mutare di maggioranza.

Reazioni generalmente positive, con l'eccezione di Bossi. Che nel discorso di fine d'anno a reti unificate di Carlo Azeglio Ciampi, alcuni richiami a Berlusconi e al governo rimangono agli atti: l'ammonimento a rispettare il diritto internazionale; la censura a «taluni aspri contrasti» che gli addetti ai lavori possono identifica-

A PAGINA 3

ROMA «La pace è possibile e doverosa», ma per perseguirla occorre «un nuovo ordinamento internazionale» incentrato sul rinnovamento dell'Onu. È il messaggio di papa Wojtyła, nella giornata mondiale della pace. Un nuovo no alla guerra preventiva e all'unilateralismo di Bush. Anche Ciampi richiama la centralità delle istituzioni multilaterali, e insiste sul ruolo dell'Onu e dell'Europa. Berlusconi intanto si scambia gli auguri con Bush.

ALLE PAGINE 3 e 5

Iraq

Baghdad, nove i morti dell'autobomba esplosa al ristorante

FONTANA A PAGINA 7



Ninni Andriolo

stanza?

ROMA Un periodo critico per l'Italia, «un grande Paese, guidato da un piccolo governo». Il 2003 riletto da Piero Fassino è il calendario dei fallimenti «della destra che non ce la fa». Il 2004, al contrario, nasce sotto il segno «della speranza». «I sondaggi danno il centrosinistra in vantaggio - ricorda il leader Ds - E Berlusconi, se verrà sconfitto alle amministrative e alle europee della prossima primavera, non potrà non trarne le conseguenze»



Se nel 2004 si ripettesse per il centrosinistra lo stesso risultato del 2003, o un risultato addirittura migliore, e se, in ogni caso, si registrasse l'acuirsi del deficit di consensi e di credibilità della maggioranza, Berlusconi non potrebbe far finta di niente. In ogni caso, la crisi del centrodestra si accelererebbe. Non bisogna dimenticare che nel 2005 ci saranno le regionali che precederanno di un anno le politiche, che sempre che queste non maturino prima della scadenza naturale.

Dovrebbe dimettersi, nella so-

SEGUE A PAGINA 2

Allarme ambientale a Portotorres
Esplode nave di benzene
Strage sfiorata: 2 vittime



La nave gasiera «Panama Suprema» in fiamme a Portotorres MAEDDU A PAGINA 12

Parmalat, la retata e lo scandalo internazionale

A San Silvestro altri otto arresti. Indagini sui dirigenti di Bank of America. Emergenza Bond

CAPITALISMO CASINÒ

Silvano Andriani

I default di Cirio e Parmalat hanno caratteristiche tipicamente italiane, ma il collegamento che alcuni commentatori hanno individuato tra queste vicende e la serie di scandali statunitensi, aperti dal fallimento di Enron, ed i default europei di Crédit Lyonnais, Mannesmann e l'olandese Ahold, che prima di Parmalat si era guadagnata l'appellativo di «Enron europea», ci aiuta a capire che certi fenomeni non sono esclusivi dell'Italia. Nel mese di Giugno «L'Economist» ha dedicato un supplemento al tema «Democrazia e capitalismo».

SEGUE A PAGINA 26

MILANO L'inchiesta sul crack Parmalat accelera e si allarga. Nell'ultimo giorno del 2003 i magistrati delle Procure di Milano e Parma hanno dato ulteriore impulso alle indagini con l'arresto di otto persone, tra cui i due ex direttori finanziari del gruppo, Tonna e Del Soldato, un paio di collaboratori di Calisto Tanzi e due rappresentanti della società di revisione Grant Thornton. Sotto inchiesta anche l'avvocato Zini che sarebbe l'ideatore e il responsabile del Fondo Epicurum delle isole Cayman.

Ma lo scandalo Parmalat assume dimensioni sempre più internazionali tanto che la Sec, la Autorità di controllo della Borsa americana, è in

stretto contatto coi magistrati italiani per i reati commessi da Parmalat negli Stati Uniti e per il coinvolgimento di società americane. Alcuni dirigenti della Bank of America sarebbero al centro delle indagini. Oggi le Procure di Milano e Parma riprendono a pieno ritmo gli interrogatori.

Tanzi ha trascorso il capodanno a San Vittore, tra la messa e il pranzo in cella mentre il commissario Bondi ha lavorato al salvataggio del gruppo e cerca di vendere la squadra di calcio a una cordata.

Secondo Di Pietro in Italia «le regole sono solo ipocrisia».

ALLE PAGINE 9, 10 e 11

Roma

Medaglia d'oro a Natale Morea il clochard-eroe

FIERRO A PAGINA 13

New York

L'America sfida la paura: 750mila a Times Square

MAROLO A PAGINA 6

Da Samarcanda a Capo Horn

SÌ VIAGGIARE... E LASCIARSI ANDARE

Maurizio Chierici

Chi non viaggia sta partendo: giorni così. Ogni giorno dell'anno continuiamo a viaggiare in sogno, chilometri su strade dove il traffico resta immobile, ma alla fine si aprono i colori inseguiti: neve, campagne, squarci di mare. O aerei in fuga da terminali gremiti, o navi, simbolo arcaico di ogni avventura. A volte scappiamo su treni talmente lunghi che solo quando i binari piegano il loro arco si scorge lontana la locomotiva. Il destino non si rivela nelle scoperte previste dal programma delle agenzie, seduzioni semplici da decifrare nelle città dove le crociere segnano la meta, o da rintracciare nelle guide di piaceri e cattedrali, musica e monumenti promessi in terre lontane.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

Rimpianti

Non ci si può proprio fare niente: la tv compie 50 anni e si autocelebra. Veramente ha già cominciato da mesi a compiacersi di se stessa in bianco e nero e bisogna ammettere che qualche ragione c'è, di rimpiangere i sempre brutti tempi andati, quando almeno il potere non coincideva col padrone unico. Giorni fa andava in onda su Raitre la replica del «Diario di un maestro», per la regia di Vittorio De Seta e interpretato da Bruno Cirino. Un attore vero, non un conduttore riciclato o un cantante rilanciato o un ballerino resuscitato su un'isola abbandonata da Dio e abusata dalle telecamere. Era il 1973 e ancora la tv aveva, figurarsi, la presunzione di criticare le istituzioni, di fare scuola alla scuola e di mostrare che, quando i mezzi mancano, ci vogliono le idee. Oggi invece le idee sono sospette e la tv è afflitta dalla fuga dei cervelli. Più che una fuga, è un esilio dei migliori: da Biagi a Santoro, a Luttazzi, a Sabina Guzzanti e tanti altri che non devono pensare, perché pensare è diritto esclusivo della maggioranza, che lo esercita attraverso i suoi servi. Gli effetti si sono visti nelle dirette di Capodanno: il video è pieno di natiche che lavorano a pieno ritmo, del resto meglio di tanti direttori di rete o di tg.

La grazia a Sofri

SE IL GARANTISMO DEVE RICORRERE ALLE LEGGI SU MISURA

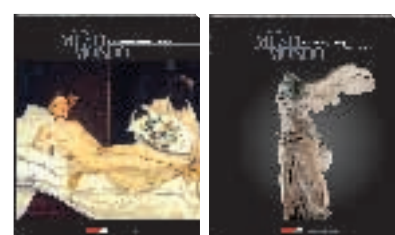
Piero Sansonetti

Probabilmente Adriano Sofri uscirà dal carcere. Tra un mese o due, o anche prima. È stato in prigione sette anni, forse ingiustamente. Sofri è colpevole di avere scatenato, negli anni Settanta, una campagna feroce di odio contro un ufficiale di polizia; ed è sospettato - ma senza prove - di avere addirittura ordinato l'uccisione di quell'ufficiale, cioè di Luigi Calabresi. Si è sempre dichiarato innocente per l'omicidio e colpevole per il linciaggio. È stato condannato per il sospetto di omicidio, non per la certezza del linciaggio. Anche perché il linciaggio morale è un reato di opinione,

non perseguibile. Sofri uscirà dal carcere (o almeno così sembra) prima di avere scontato tutta la pena (più di venti anni) per una serie complessa di ragioni politiche, che alla fine hanno giocato a suo favore. Però la grazia avrebbe potuto arrivare prima, se non avessero giocato a suo sfavore altre complesse ragioni politiche. Hanno giocato a suo favore la sua cultura, la sua intelligenza, la sua personalità forte e carismatica, la rete robusta di amicizie nell'intelligenza italiana, la sua militanza intellettuale e giornalistica.

SEGUE A PAGINA 4

Con il 2° volume "Museo D'Orsay" IN REGALO IL 3° "Louvre".



I GRANDI MUSEI DEL MONDO

14 volumi rilegati di 216 pagine ciascuno, vi raccontano in modo chiaro e appassionante i capolavori dell'arte.

ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO
Video Fatti Personaggi

Il secondo cofanetto che completa l'opera.

6 CD-ROM A SOLI € 15 IN PIÙ.

IN EDICOLA CON L'Espresso